

	<p>Periodico della Parrocchia</p> <p>Sacro Cuore di Gesù in Prati</p> <p>Lungotevere Prati 12 Roma 00193 tel. 06-68.80.65.17</p>
--	---

LA PARROCCHIA del SACRO CUORE di GESU'

Carissimi,

tutti sappiamo che la nostra Parrocchia è dedicata al SACRO CUORE di GESU' la cui festa liturgica ricorre ogni anno il venerdì successivo alla festa del Corpus Domini.

Quest'anno la Festa ricorre **VENERDI' 23 Giugno**, alla fine o alla chiusura (o quasi) dell'anno pastorale 2005-2006. Allora penso sia doveroso e necessario, prima delle ferie estive, cercare di vivere al meglio il mese di giugno dedicato appunto al Sacro Cuore, nostro protettore.

Ci auguriamo che questo mese e specialmente il giorno della festa del Sacro Cuore sia l'occasione propizia per riflettere sulla tenerezza e sull'intensità dell'amore donato dal Signore, dal momento che il cuore, considerato sede e centro della vita, esprime meglio di ogni altra cosa il dono totale di sé che Gesù ha offerto morendo sulla croce.

Lascio le altre considerazioni sul Sacro Cuore al p. Armando che approfondirà meglio e più ampiamente la grandezza e le profondità del Cuore di Gesù.

Ci prepareremo a questa intima ricorrenza con un **TRIDUO**, con la speranza che i nostri cari parrocchiani possano conoscere meglio le insondabili ricchezze del Cuore di Gesù, le possano sperimentare e riproporle nella vita di ogni giorno.

Ricordiamoci che Gesù si è fatto amore per insegnare agli uomini come si ama.

Siamo quindi chiamati a rientrare in noi stessi per capire finalmente di quale amore Dio ci ha amato.

(segue in ultima pagina)

ATTIVITA' PARROCCHIALI 2005 – 2006

Le attività nella nostra Parrocchia non sono poche anche se le persone impegnate sono alquanto ridotte e di questa carenza certo non ne siamo entusiasti.

Ora che siamo giunti alla fine dell'anno pastorale e quindi all'inizio delle vacanze estive, tutti coloro che si sono impegnati nelle varie attività penso che chiederanno a se stessi : cosa sono stato capace di donare al fratello a cui io mi sono rivolto?

Ai piccoli, agli adulti, agli anziani, ai parrocchiani in genere?

Io questo me lo sono chiesto e la prima risposta che mi è venuta in mente è stata : *cosa ho dato a me stessa?*

Per dare bisogna avere.

Per vivere e per non lasciarsi andare bisogna avere una forza interiore notevole.

Mi sono lasciata arricchire dalla Parola di Dio?

Mi sono nutrita con il Pane che dà la Vita, con l'Eucaristia, il Corpo di Cristo?

Solo da Cristo ci vengono la ricchezza e la forza con cui possiamo avere dei frutti.

Ho cercato di farlo, anche se non è stato facile ; però ci dobbiamo provare sempre, ogni giorno ; noi cerchiamo di seminare.....al resto ci penserà il Signore!

Se oggi non sono riuscito a far bene, domani mi impegnerò a far meglio.

Non ci si deve arrendere mai, perché il Signore, nel suo Amore senza confini, guarda nel nostro cuore e ci viene sempre in aiuto.

Con la mente rivolta ai programmi per il nuovo Anno Pastorale 2006-2007, cerchiamo di essere presenti, uniti dallo stesso spirito di amore per Cristo, al prossimo Consiglio Pastorale per organizzare al meglio tutte le varie attività, per una concreta testimonianza di fede.

Riempiamoci dell'Amore di Cristo e potremo dare sempre di più. Grazie!

(Una parrocchiana)



Riflessioni per la solennità del SACRO CUORE

P. Armando Genovese msc

La festività del Sacro Cuore ci ricorda la grandezza dell'amore che Cristo ha avuto ed ha per noi, e ci rivela il volto del Padre. La metafora del «cuore» è nota a tutti ed è di facile comprensione: esprime il centro della persona e le sue capacità più profonde, soprattutto quelle relative alle emozioni, ai sentimenti, all'affettività, e quindi alla capacità di amare e di donarsi, di commuoversi e di provare compassione per gli altri. Ed oltre a questo la mentalità biblica assegna al «cuore» le funzioni spirituali del pensiero, dell'intelligenza, del ragionamento, che noi oggi preferiamo mettere in relazione con le funzioni mentali. Ecco perché all'inizio della Messa si fa cenno dei *pensieri del Cuore di Dio*, corrispondenti a quel «mistero nascosto da secoli» (Ef 3,9), di cui parla Paolo nella seconda Lettura, che il Padre ha attuato in Cristo nostro Signore.

Il Cuore di Cristo è al tempo stesso un cuore umano e il cuore stesso di Dio. Col suo cuore umano è uno di noi, uno fra noi, nostro fratello, confidente ed amico. Se il cuore umano è cosa sommamente preziosa della persona, dove risiede il suo intimo, i suoi segreti, i suoi più profondi sentimenti, aspirazioni, intenzioni, desideri, volontà, progetti e speranze; se dal cuore nascono le azioni di bontà più sentite e generose, gli atti di dedizione più spontanei, virtuosi ed altruisti, i movimenti più sinceri e più elevati dell'animo e dello spirito, ebbene, che cosa non riceveremo mai da questo Cuore, che non si è accontentato di donarci tutto se stesso in vita e in morte, ma persino dopo la morte, quasi a morire un'altra volta per noi, ha voluto lasciarsi trafiggere dalla lancia del soldato? Se il cuore di ogni uomo è ciò da cui scaturisce il meglio di quell'uomo, che cosa non ci verrà da quel Cuore

che, per il tramite della sua umanità, ci dona i beni della vita eterna?

Il Cuore di Cristo ci spinge, ci scuote, ci stimola e ci conforta ad imitarlo, nello sforzo continuo e fiducioso di amare i fratelli come Egli ha amato noi, a dare il nostro cuore per i fratelli, a lasciarci interpellare da loro, quasi a lasciarci consumare e «mangiare» da loro. Il Cuore di Cristo ci insegna ad essere uomini dal cuore largo, comprensivo, tenero, generoso e misericordioso. La prima Lettura della Messa ci dà qualche immagine suggestiva, rifacendosi a gesti di tenerezza e di misericordia che scaturiscono dal cuore umano: il genitore che accompagna il suo bambino tenendolo per mano, il gesto della madre che solleva teneramente un bimbo alla sua guancia, o che si china per dargli da mangiare, il cuore che si commuove e fremito di compassione. Queste immagini, già in sé tanto preziose, vanno viste nelle intenzioni del profeta come pallide immagini e lontani simboli della tenerezza e della misericordia, della pietà e della bontà che il Padre nutre per noi. Queste immagini, che esprimono il meglio di quanto noi possiamo pensare o immaginare in tema di compassione e misericordia, dobbiamo intenderle come poca cosa a confronto di quanto arde e splende per noi nel Cuore di Cristo, poiché «sorpassa ogni conoscenza» (Ef 3,19) possibile alla nostra fede.

Per portare a sintesi le semplici osservazioni che stiamo facendo, due celebri passi biblici possono aiutarci: «Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato» (Gv 6,44), e «Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me» (Gv 12,32). In questi due passi del vangelo di san Giovanni, è usato lo stesso verbo «attirare»: una volta, il soggetto è il Padre; l'altra volta, è Cristo. Nell'uno e nell'altro caso, il significato è lo stesso. Per approfondire il mistero dell'*attrazione divina* e della nostra libertà, S. Agostino ha lasciato un commento molto ricco. «Non pensare di essere attirato contro la tua volontà: l'anima è attirata anche dall'amore. Potrebbero obiettarci: Come

posso ammettere che la mia fede sia un atto libero, se vengo trascinato? Rispondo: Nessuna meraviglia che sentiamo una forza di attrazione sulla volontà. Anche il piacere ha una tale forza di attrazione. Tanto più noi possiamo dire che viene attirato a Cristo l'uomo che trova la sua delizia nella verità nella beatitudine, nella vita eterna, dal momento che Cristo è proprio tutto questo. Dammi uno che ami, e capirà quello che sto dicendo».

Nella solennità del Sacro Cuore ci viene, dunque, rivelata una grande forza di attrazione la cui prima sorgente è Dio; la forza dell'eterno amore divino. Questa forza di amore è anche in Cristo che ha in sé la pienezza dell'amore divino. Come una grande e potente calamita, il Cristo, innalzato sulla croce, attira a sé tutti gli uomini. Il suo Cuore, squarciato e aperto dalla lancia, per chi lo contempla, diventa il segno più forte di questo amore e grande forza di attrazione.

Tuttavia, può accadere, e di fatto accade, che l'uomo resista all'attrazione dell'amore divino. L'uomo, negandosi al Cristo, ossia a Dio, si offre liberamente ad altra forza di attrazione che fa presa nei suoi sensi e gli dà l'illusione che la felicità da lui ardentemente desiderata si possa trovare e di fatto si trovi nei beni terreni. Sono diversi i modi di resistere alla forza di attrazione che parte dal Cuore di Cristo. E se c'è quello quasi inconsapevole, c'è anche quello cosciente e volontario: Dio ci guardi dall'altro, ossia dal rifiuto esplicito della grazia che ci viene offerta.

La nostra attenzione vada piuttosto a considerare quelle occasioni per le quali, senza una vera riflessione, quasi d'istinto, ci lasciamo attrarre da forze diverse dall'amore divino e talvolta contrarie ad esso. Se, alla fine di una giornata, rivediamo coscienziosamente quello che abbiamo pensato, desiderato, fatto, detto, ci accorgiamo che più volte abbiamo agito in questo modo. È il segno evidente che siamo in cammino, che dobbiamo lavorare ancora per essere pienamente conquistati da Cristo.

La solennità del Sacro Cuore non è la festa dei buoni

sentimenti: è il richiamo alla continua e familiare contemplazione del Cristo. L'incontro con le persone, con gli avvenimenti positivi o negativi, con le tentazioni, con i vari stati di animo non ci lasciano soli: noi e ciò o chi incontriamo. È sempre presente anche quel Cuore che ama gli uomini e che continuamente ci attira a sé con il suo amore. È Lui che ci dà la luce per vincere le nostre tenebre e la forza per vincere le nostre debolezze.



PREGHIERA AL SACRO CUORE DI **GESU'**

*Signore Gesù Cristo,
nel tuo cuore ci riveli l'amore sconfinato del Padre;
tu sei tenerezza e misericordia verso i peccatori;
tu sei bontà per i sofferenti;
tu sei liberalità per quelli che non hanno di che vivere;
tu sei la forza dei deboli,
la luce dei ciechi,
la libertà degli oppressi.
Tu ci desideri tutti simili a Te,
nel tuo amore per il Padre e per gli uomini, nostri fratelli.
Con il dono dello Spirito,
rendi il nostro cuore simile al tuo:
rendici degni di manifestare, a nostra volta,
le meraviglie dell'amore di Dio,
nella comunione al tuo mistero
di morte e risurrezione;
aiutaci a unire alle tue gioie e sofferenze
le nostre stesse gioie e sofferenze;
concedici il perdono del Padre
per i nostri errori e
cambia il cuore di chi rifiuta il tuo amore.
Da' a noi di vivere del tuo Spirito
nelle nostre comunità, nelle famiglie
e di amarci come tu ci hai amati perché tutti,
insieme con Te,
facciamo venire il Regno di Dio. Amen.*

Come uditi e compresi i consigli di Cristo nel Vangelo, subito mutò abito per indossarne uno perfettamente evangelico all'interno ed all'esterno.

Francesco, compiuti i restauri della chiesa di San Damiano, seguitava a portare l'abito di eremita, camminava col bastone in mano, le calzature ai piedi, una cintura di pelle ai fianchi. Ma un giorno, mentre ascoltava la Messa, udì le istruzioni date da Cristo quando inviò i suoi discepoli a predicare: che cioè per strada non dovevano portare con sé oro, né argento, né pane, né bastone, né calzature, né veste di ricambio. Comprese meglio queste consegne dopo, facendosi spiegare il brano dal sacerdote e raggianti di gioia esclamò: " E' proprio quello che bramo realizzare con tutte le mie forze!". E fissando nella memoria quelle direttive, si impegnò ad eseguirle lietamente. Si imbarazzò di tutto quello che possedeva di doppio, ed inoltre del bastone, delle calzature, della borsa e della bisaccia. Si confezionò una tonaca misera e grossolana ed al posto della cinta di pelle, strinse ai fianchi una corda. Ispirato da Dio, iniziò ad annunciare a tutti la penitenza con semplicità.

Un numero crescente di persone veniva attirato dalla schiettezza e veracità dell'insegnamento e della vita di Francesco.

Due anni dopo la sua conversione, alcuni uomini si sentirono stimolati dal suo esempio a fare penitenza ed ad unirsi a lui, rinunciando a tutto, indossando lo stesso saio e conducendo la stessa vita. Il primo fu Bernardo. Un giorno andò di nascosto a trovare Francesco e gli palesò la sua intenzione di condividere con lui la strada della semplicità.

Una sera, Francesco si recò a casa di Bernardo con grande esultanza di cuore e vi trascorse tutta la notte. Tra le altre cose, messere Bernardo gli disse: "Se qualcuno per lunghi anni tenesse con sé i beni, molti o pochi, del suo padrone e poi non avesse più voglia di possederli, quale sarebbe il miglior modo di

comportarsi?”.

Francesco rispose che dovrebbe restituire al padrone quello che aveva ricevuto da lui. Messer Bernardo seguì: “ E perciò, fratello, io voglio distribuire, nel modo che parrà a te più appropriato, tutti i miei beni temporali, per amore del mio Signore che me li ha dati”. Il Santo concluse : “ Di mattino andremo in chiesa e consulteremo il libro dei Vangeli, per sapere quello che il Signore insegnò ai suoi discepoli.”

Sul far del giorno si alzarono, presero con sé un altro uomo di nome Pietro, che egualmente desiderava diventare loro fratello, ed entrarono nella chiesa di San Nicolò, vicina alla piazza della città di Assisi.

Essendo dei semplici, non sapevano trovare le parole evange che riguardanti la rinuncia al mondo e perciò, dopo aver pregato aprirono il Vangelo “a caso” come faceva spesso Francesco e lessero : “ Se vuoi essere perfetto, vè e vendi tutti i tuoi beni e distribuisci il ricavato ai poveri, e avrai un tesoro nel cielo “. Ma, vero adoratore della Trinità, volle l’appoggio di tre testimoni, per cui aprì il libro una seconda volta ed una terza.

Nella seconda incontrò la raccomandazione di Luca : “ Non portate nulla nei vostri viaggi” e nella terza : “ Chi vuole seguirmi rinunzi a se stesso”.

Messer Bernardo allora vendette ogni suo avere ricavandone molto denaro che distribuì ai poveri di Assisi.

Così fece anche Pietro ed entrambi indossarono l’abito simile a quello di Francesco....cambiando la loro vita!

L’incontro con Cristo avviene per Francesco mediante la Parola di Dio scritta nel Vangelo. Francesco, che aveva ascoltato la Parola mentre veniva nell’assemblea liturgica ma non comprendendola, chiede al sacerdote. E’ sempre la Chiesa che chiarisce ed interpreta la Parola di Dio.

Ed allora la domanda che ognuno di noi dovrebbe porsi è : *com’è il mio rapporto con la Parola di Dio? La capisco bene? L’ho impressa nel mio cuore?* **Il Signore ti dia pace!**

(Danilo)

NOTIZIE e COMUNICAZIONI

- **La Santa Pasqua** è stata vissuta da tutta la Comunità Parrocchiale nella massima serenità. Ne siamo molto contenti e speriamo che tutto ciò porti ad un maggior impegno ad interessarsi seriamente dei vari problemi pastorali della nostra Parrocchia. Non possiamo estraniarci....!

- **Il mese di Maggio** – mese dedicato ad onorare **la Madre di Dio** – è stato denso di attività pastorali e ricreative.

- **Domenica 14** ha avuto luogo un GRAN CONCERTO di ORGANO con la partecipazione dell'eccellente organista bulgara **SVETLA TSVETKOVA** che ci ha deliziato con le musiche di **J.S. BACH, M. REGER e Charles M. VIDOR**. Numerosa la presenza degli affezionati della bella musica che hanno molto apprezzato l'agile e appassionata interpretazione della giovane organista. E' stato un pomeriggio diverso e molto distensivo.

- **Domenica 21 Maggio** si sono avute in Parrocchia le **PRIME COMUNIONI** di **13 BAMBINI** che sono andati a ricevere Gesù Eucaristia con grande gioia_ e tanta trepidazione. La cerimonia è stata preceduta da un Ritiro Spirituale di 2 giorni sotto la guida del p. Domenico e di Suor Tina. Folta (e un po' rumorosa!) la partecipazione dei parenti ed amici dei Bambini.

(a parte daremo l'elenco dei bambini)

- **Mercoledì 24 Maggio** ha avuto luogo il tradizionale PELLEGRINAGGIO a Piazza Navona per onorare e pregare la nostra Madonna **NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE**. Erano presenti tutti i bambini del catechismo e anche i bambini della Prima Comunione. Molte mamme si sono unite al folto gruppo degli allegri bambini ammirati dai tanti turisti presenti a Piazza Navona.

Dopo la Santa Messa celebrata dal Parroco p. Domenico, tutti hanno volentieri goduto e gustato un bel gelato.

- **Venerdì 2 Giugno** : **PRIMO VENERDI' DEL MESE**
ore 18.00 : **ADORAZIONE EUCARISTICA – BENEDIZIONE**
ore 19.00 : **SANTA MESSA**

- **Domenica 4 Giugno ore 17.30** : **GRAN CONCERTO DI ORGANO** con partecipazione della valente e giovane organista **OLGA LAUDONIA**.

- Mercoledì 14 giugno ore 21.00 : CONCERTO di MUSICA
MEDIOEVALE
" ALL'ISTAMPITTA "

VIAGGIO MUSICALE NELL'EUROPA MEDIIEVALE

(locandina a parte)

- 20 – 21 – 22 Giugno : TRIDUO in PREPARAZIONE alla Solennità
del SACRO CUORE DI GESU'.
(programma a parte)
- Venerdì 23 Giugno :
SOLENNITA' DEL SACRO CUORE DI GESU'
(vedi programma)
- Giovedì 29 Giugno :
SOLENNITA' dei SS. Apostoli PIETRO E PAOLO
(festa di precetto per Roma)
- Venerdì 30 Giugno : CONCERTO del Coro Americano
" SNO-KING CHORALE "
- Domenica 2 luglio : CHIUSURA ANNO PASTORALE



DOMENICA 4 GIUGNO ore 21.00

GRAN CONCERTO D'ORGANO

Organista : OLGA LAUDONIA

Musiche di : J.S. BACH – G. BOHM – N: BRUHNS – D. BOURGEOIS

MERCOLEDI' 14 GIUGNO ORE 21.00

ALL'ISTAMPITTA
Viaggio musicale nell'Europa Medievale

ENSEMBLE
L'AMOROSO CANTAR

Gabriella Seracchi : Viella - Paolo Faiella : Liuti e Saz
Gianfranco Magni : Flauti e Synphonia
Giancarlo Federico: Flauti, Santur e percussioni
Eugenio Galassetti : Flauti e percussioni



GIOVEDI' 22 GIUGNO ORE 21.00

GRAN CONCERTO LIRICO

con la partecipazione di :

- | | |
|----------------------|-----------|
| - STOYAN ILIEV | Tenore |
| - CLEMENTE FRANCIOSI | Baritono |
| - SVETLA TSVETKOVA | Organista |

Venerdì 23 Giugno 2006

SOLENNITA' del SACRO CUORE

**FESTA PATRONALE DELLA
PARROCCHIA**

Triduo di preparazione

Martedì 20 – Mercoledì 21 – Giovedì 22 Giugno :

ore 19.00 : SANTA MESSA con breve riflessione del
p. Mario DI IANNI m.s.c.

Venerdì 23 Giugno :

SOLENNITA' DEL SACRO CUORE

ore 18.00 – 19.00 : ADORAZIONE EUCARISTICA –
BENEDIZIONE

ore 19.00 : SOLENNE CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA



ORARIO SANTE MESSE
(Orario estivo dal 3 luglio 2006)

Festivo : 8.30 - 10.30 - 20.00

Feriale : 7.30 - 19.00



BUONE E SANE VACANZE A TUTTI !

(segue dalla prima pagina)

In onore quindi del Sacro Cuore in questo mese a Lui dedicato, organizzeremo quattro CONCERTI, così distribuiti : uno di ORGANO, uno di MUSICA MEDIOEVALE, uno di MUSICA LIRICA e uno di MUSICA SACRA.

Con la speranza che tutto questo sia di vostro gradimento, auguro a tutti un buon Mese di Giugno e delle BUONE e SERENE VACANZE.

Con affetto e tanta amicizia.

P. Domenico Santangini
PARROCO



Arrivederci al prossimo numero

Direzione e Redazione

Domenico Santangini

Impostazione grafica ed elaborazione su software

Massimo Asquini

Stampato in proprio : Maggio 2006

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù in Prati – Roma

(ora anche online su :

www.massimoasquini.it/sacrocuore.html)